GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 18 MAGGIO — NUM. 117

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri venne esaurita la discussione del progetto di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità. Presero parte alla discussione il senatore Cavallini e il senatore Vitelleschi relatore, come pure il Ministro della Pubblica Istruzione.

Si determinò di fissare la seduta successiva per la nomina dei commissari per la legge testè promulgata intorno alla inchiesta sull'amministrazione del comune di Firenze.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, udita la lettura di una nota della Presidenza del Senato; ammessa la proposta del deputato Pissavini perchè si mandassero tutte le petizioni relative alla ricostituzione del Ministero di Industria, Agricoltura e Commercio alla Commissione del bilancio, approvò senza discussione il disegno di legge per liquidazione delle pensioni ai militari ex-pontifici e loro assimilati.

Comunicatisi poi i nomi dei deputati eletti dal Presidente a far parte della Commissione per il monumento da erigersi in Roma al Re VITTORIO EMANUELE II, è fissata per la prossima seduta la nomina dei sei deputati che debbono far parte della Commissione per la inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze, aderendosi così alle sollecitazioni fatte dal Ministro dell'Interno per lettera di cui si diè lettura.

Apertasi quindi la discussione generale sul bilancio di definitiva previsione del Ministero della Marina pel 1878, vi presero parte i deputati Maurigi, Pissavini, Maldini, Brin, Friscia, Di Rudinì, il relatore D'Amico ed il Ministro per la Marina. In seguito, approvatisi i singoli articoli, l'intiero bilancio fu votato a scrutinio segreto.

Finalmente il deputato Ronchetti Scipione presentò la relazione sul disegno per aggregare alcuni comuni al mandamento di Casalbuttano, ed altra ne presentò il deputato Cencelli sul disegno di legge relativo alle spese per le onoranze funebri al Re Vittorio Emanuele II.

Errata-corrige. — Nell'elenco dei deputati assenti, senza motivo giustificato, alla votazione a scrutinio segreto del 13 corrente fu erroneamente compreso il nome del deputato Giovanni Battista Pericoli.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 23 gennaio:

A commendatore:

Fava barone Saverio, Regio consigliere di Legazione, agente e console generale in Bukarest.

Ad uffiziale:

Gerbaix de Sonnaz (dei Conti) cav. nob. Carlo Alberto, Regio segretario di Legazione di 1ª classe;

Zannini cav. conte Alessandro, id. id.

A cavaliere:

Malmusi cav. Giulio, Regio console di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, con decreti in data 23 gennaio:

A commendatore:

Ellena comm. Vittorio, ispettore generale delle Finanze;

Miraglia comm. avv. Nicola, direttore superiore del cessato Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ad uffiziale:

Salvagnoli Marchetti comm. Antonio, senatore del Regno;

Cordova barone Vincenzo, deputato al Parlamento;

De Bosis cav. ing. Francesco, professore nell'Istituto tecnico di Ancona;

Giuli avv. Domenico, proprietario, di Pisa.

A cavaliere:

Ghiò cav. Raffaele, ispettore tecnico presso la Direzione Generale dell'Economato;

Gambone cav. Francesco, proprietario, di Torino;

Saccaro, cav. Domenico, proprietario, di Calatafimi;
Torrigiani marchese Filippo, di Firenze;
Nissim cav. Giacomo, industriale, di Pisa;
Marletta cav. Federico, professore dell'Istituto tecnico di Catania;
Ziliotto cav. prof. Pietro, medico, di Venezia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 27 gennaio:

A commendatore:

Antonioli cav. Giovanni, colonnello nella riserva;
Rosset cav. Giuseppe, maggior generale, direttore generale di artiglieria e genio al Ministero;
Lo Gatto avv. comm. Luigi, sostituto avvocato generale militare di 1ª classe al Tribunale supremo di guerra e marina.

Ad uffiziale:

Malvani cav. Cesare, colonnello nel genio militare, direttore territoriale a Spezia;
Lopez cav. Gio. Battista, id., direttore capo di divisione al Ministero della Guerra;
Musso cav. Carlo, colonnello commissario direttore id.;
Bosio cav. Luigi, id. direttore di Commissariato milit. in Roma;
Garrone cav. Giuseppe, colonnello comandante il distretto militare di Modena;
Canetti cav. Vincenzo, id. id. di Udine;
De Foresta cav. Francesco, id. già comandante il 63° fanteria, ora nella riserva;
Galleani cav. Nicola, id. comandante il 33° regg. fanteria;
Landi cav. Antonio, id. id. il 12° reggimento artiglieria;
Cabini cav. Antonio, id. id. il 25° reggimento fanteria;
Martini cav. Federico, id. id. il distretto militare di Lecce;
Casati cav. Alessandro, id. id. l'11° reggimento cavalleria;
Arau cav. Raffaele, direttore del polverificio militare di Scafati.

A cavaliere:

Serra cav. Giacomo, maggiore nell'arma di artiglieria, capo sezione al Ministero della Guerra;
Ellena cav. Giuseppe, id. id. id.;
Pozzi cav. Carlo, id. id. addetto al Comitato di artiglieria e genio;
Musso cav. Pacifico, capitano nella riserva;
Gandolfi cav. Antonio, tenente colonn. nel corpo di stato magg.
Perrier cav. Ernesto, id. id. id.;
Saletta cav. Tancredi, id. id. id.;
Ottolenghi cav. Giuseppe, id. id. id;
Pedotti cav. Ettore, id. id. id.;
Leidi cav. Francesco, id. nel 5° reggimento fanteria;
Tournon cav. Adriano, id. nel 78° id.;
Albertelli cav. Orazio, id. nel 77° id.;
Gallarini cav. Giuseppe, id. nel 24° id.:
Fasce cav. Giovanni, id. nel 69° id.;
Follini cav. Giuseppe, id. nel 70° id.;
Reynaud cav. Giovanni, id. nell'arma di cavalleria, comandato al Ministero della Guerra;
Forcella cav. Sante, id. nel reggimento cavalleria guide;
Delù cav. Dario, id. id. Piemonte Reale;
Pautassi cav. Eugenio, id. scuola normale di cavalleria;
Lombardi cav. Prospero, id. nel reggimento cavalleria Novara;
Douglas-Scotti cav. Emanuele, id. id. Lodi;
Malaspina marchese Fortunato, id. id. Saluzzo;
Pinedo cav. Gio. Battista, id. nell'arma del genio;
Pieri cav. Battista, tenente colonnello medico nel Corpo sanitario militare;
Miglior Luigi, id. id. id.;
Pio avv. Cesare Oscar, avvocato fiscale militare di 3ª classe nel personale di giustizia militare;
Gallaman cav. Augusto, maggiore nel distretto milit. di Varese;
Menconi cav. Alfredo, id. id. id. di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCLXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 17 ottobre 1874, num. DCCCCLIII (Serie 2ª, parte supplementare) (rettificato coll'altro Regio decreto 3 ottobre 1875), col quale la Fondazione Cagnola di Milano per premi scientifici fu eretta in Ente morale ed autonomo;

Vista la domanda 15 dicembre 1873 dei rappresentanti e amministratori della Fondazione suddetta perchè ne sia approvato lo statuto;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato 15 marzo 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati lo statuto ed il regolamento interno della Fondazione Cagnola di Milano, composti il primo di undici articoli con una nota, ed il secondo di quattordici articoli, visti e firmati d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Numero **MDCCCLXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda del presidente del Corpo accademico dell'Ateneo Veneto, perchè l'Ateneo stesso sia eretto in Ente morale, e ne sia approvato il nuovo statuto;

Visto lo statuto approvato dal Corpo accademico nella seduta 19 luglio 1877;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 12 aprile 1878;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'Ateneo Veneto in Venezia è eretto in Ente morale, e ne è approvato lo statuto votato dal Consiglio accademico nella sua adunanza 19 luglio 1877, composto di 56 articoli, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1878.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

Il Num. **MDCCCLXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'articolo 2 del regolamento per la tassa di famiglia o fuocatico della provincia di Pesaro;

Vista la deliberazione 14 marzo 1878, con cui la Deputazione provinciale di Pesaro ha autorizzato il comune di Urbino ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 80;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione del 14 marzo 1878 della Deputazione provinciale di Pesaro, con la quale è stato autorizzato il comune di Urbino ad applicare la tassa comunale di famiglia o fuocatico col massimo di lire 80, cominciando dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 2 aprile 1878:

Bonini Giovanni, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Parma, è nominato vicecancelliere della pretura Sud di Parma;

Negri Primo, alunno di cancelleria, id. sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Parma;

Lo Savio Francesco, vicecancelliere nel tribunale di Trani, id. vicecancelliere della Corte d'appello di Parma.

Con decreti Ministeriali del 4 aprile 1878:

Romeo Alfonso, vicecancelliere della pretura S. Lorenzo in Napoli, è tramutato alla prima pretura Urbana di Napoli;

Franza Geremia, id. di Roccamonfina, id. di Marcone;

De Luca Luigi, cancelliere della pretura di Andretta, è nominato cancelliere di quella di Roccamonfina.

Con RR. decreti del 4 aprile 1878:

Faya Giovanni, concelliere della pretura di Petralia, è collocato in aspettativa;

Avossa Tommaso, id. di Calabritto, è tramutato alla pretura di Baronissi;

Antonucci Nicola, id. di Castropignano, id. di Calabritto;

Casoletti Cristoforo, id. di S. Teodoro di Genova, id. alla pretura Urbana di Genova;

Vassallo Lorenzo, id. di Voltri, id. di S. Teodoro di Genova;

Raggio Antonio, id. della pretura Urbana di Genova, id. di Portoria in Genova;

Elena Carlo, sostituto segretario alla procura generale di Genova, è nominato cancelliere della pretura di Triora;

De Feo Francesco, vicecancelliere della pretura di Avellino, id. di Andretta;

Matteoli Giulio, vicecancelliere della pretura del 3º mandamento di Roma, è nominato cancelliere della pretura di Pontassieve;

Vignolo Carlo Alberto, id. di Calice sul Cornoviglio, id. di Fosdinovo;

Di Stefano Ferdinando, vicecancelliere della prima pretura Urbana di Napoli, id. di Castropignano;

Puxeddu Efisio Luigi, cancelliere della pretura di Sinnai, è collocato a riposo;

Salusti Giuseppe, id. di Amandola, id.

Con decreti Ministeriali del 6 aprile 1878:

Rotella Vitaliano, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Catanzaro, è nominato vicecancelliere della pretura di Trapani;

Sarvello Gregorio, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Nicastro, id. sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Catanzaro;

Fulco Angelo, vicecancelliere della pretura di Reggio Calabria, id. vicecancelliare aggiunto del tribunale di Nicastro;

D'Ambrosio Giuseppe, id. di Scilla, è tramutato alla pretura di Reggio di Calabria;

Pestarino Giovanni, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Spezia.

Robaudi Agostino, id., id. di Cicagna.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1878:

Villari Luigi, vicecancelliere presso la pretura di S. Teresa, è tramutato alla pretura Arcivescovado in Messina.

Con RR. decreti del 7 aprile 1878:

Mariotti Giovanni, cancelliere del tribunale di Pistoia, è tramutato a quello di Siena;

Fronticelli Domenico, cancelliere del tribunale di San Miniato, è tramutato al tribunale di Pistoia;

Ortalli Antonio, id. di Volterra, id. di San Miniato;

Bozzo Nicolò, id. di Rocca S. Casciano, id. di Volterra;

Acampora Pietro, cancelliere della pretura San Giuseppe in Napoli, è nominato cancelliere del tribunale di Frosinone;

Curreri Gio. Battista, id. di Francavilla di Sicilia, è tramutato alla pretura di Taormina;

Petino Giuseppe, id. di Cesarò, id. di Francavilla di Sicilia;

Colicchia Tindaro, vicecancelliere della pretura Arcivescovado in Messina, è nominato cancelliere della pretura di Cesarò;

Canonici Alessandro, cancelliere della pretura di Mondolfo, è confermato in aspettativa;

Campus Giovanni, id. di Bonorva, è collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1878:

Della Valle Gio. Battista, vicecancelliere del tribunale di Varese, è collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali dell'11 aprile 1878:

Peyrard Enrico, alunno di cancelleria, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Sondrio:

Cario Antonio, vicecancelliere della pretura di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Ittiri;

Poddighe Gavino, id. di Jerzu, id. di Tresnuraghes;

Falqui-Atzei Francesco, id. di Cagliari, id. di Jerzu;

Bagliani Evaristo, id. di Corinaldo, è collocato a riposo.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1878:

Giusta Carlo, cancelliere della pretura di Ornavasso, è collocato in aspettativa;

Forteguerra Francesco, id. di Scarperia, id.;
Sanna-Cherchi, id. di Tresnuraghes, è tramutato alla pretura di Bonorva;
Cossu Giovanni Battista, vicecancelliere presso la pretura di Ittiri, è nominato cancelliere della pretura di Tresnuraghes.

Con decreto Ministeriale del 12 aprile 1878:

Bosco Pisani Melchiorre, vicecancelliere del tribunale di Sciacca, è confermato in aspettativa.

Con decreti Ministeriali del 13 aprile 1878:

Borgese Domenico, vicecancelliere del tribunale di Termini Imerese, è tramutato al tribunale di Palermo;
Triolo Antonino, cancelliere della pretura di Castronuovo di Sicilia, è nominato vicecancelliere del tribunale di Termini Imerese.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a* 30 *posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1878; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;

3. Esser regnicolo;

4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, li 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. BUCCHIA.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di venerdì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni al portatore, create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, nº 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sorti te nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla cinquantesimasesta semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentoquarantatrè, sul totale delle 7035 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	33,330
» 2ª »	»	10,000
» 3ª »	»	6,670
» 4ª »	»	5,260
» 5ª »	»	1,040
Totale dei premi	L.	56,300

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle Obbligazioni estratte, quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate pel rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Firenze, il 15 maggio 1878.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 118033 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 1433 della soppressa Direzione di Milano), per lire 80; n. 164044 (n. 47444 Milano), per lire 5, al nome della Massa concorsuale dei creditori verso gli oberati Francesco, Domenico e Giuseppe Nasoni per 3/4, e di Nasoni Maria, Teresa, maggiorenni, Antonio, *Giuseppe*, Domenico, Erminia, Carolina, Luigia, Vincenzo ed Antonia, minori, figli ed eredi del fu Paolo Nasoni e Cardinali Rosa vedª Nasoni; — n. 164040 (già n. 47440), di lire 5; n. 164041 (già n. 47441), di lire 5; n. 118015 (già num. 1415), di lire 840; n. 118016 (già n. 1416), di lire 55; n. 118017 (già n. 1417, di lire 25; n. 118018 (già n. 1418), di lire 95; num. 118019 (già n. 1419), di lire 5; n. 118025 (già n. 1425), di lire 155, al nome dei figli ed eredi del fu Paolo Nasone, cioè Maria, Teresa, maggiori, Antonio, *Giuseppe*, Domenico, Erminia, Carolina, Luigia, Vincenzo ed Antonia od *Antonio*, minori, e Cardinali Rosa vedova Nasone, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente alla Massa concorsuale dei creditori verso gli oberati Francesco, Domenico e Giuseppe Nasoni ed ai figli ed eredi del fu Paolo *Nasoni*, cioè Maria, Teresa, maggiorenni, Antonio, *Giuseppa*, Domenico, Erminia, Carolina, Luigia, Vincenzo ed *Antonia*, minori, e Cardinali Rosa vedova Nasone, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: N. 332521 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 149581 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 200, al nome di Squillace *Francesco-Paolo*, *Antonio-Maria*, *Carmina-Maria*, Anna-Maria e Maria fu Raimondo, minori, sotto l'amministrazione del signor Francesco De Simone, domiciliato in Napoli; — e n. 333986, corrispondente al n. 151046 di detta Direzione di Napoli per lire 355, al nome di Squillace *Francesco-Paolo*, *Antonio*, *Maria*, Anna-Maria e Carmelo fu Raimondo, minori, sotto l'amministrazione di detto De Simone, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Squillace *Francesco*, *Antonio*, *Maria*, *Anna Maria* e Carmelo fu Raimondo, minori, sotto l'amministrazione, ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 16 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato aperto, secondo il consueto, l'ufficio telegrafico ai bagni di Montecatini di Val di Nievole, in provincia di Lucca, con orario limitato di giorno, ed il giorno 16 è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, in Guglionesi, provincia di Campobasso.

Roma, li 17 maggio 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Relativamente all'origine della missione Schouwaloff di cui si comincia ora a sperar bene, scrivesi da Londra alla *Politische Correspondenz* che il rappresentante russo presso la Corte d'Inghilterra ha iniziato le pratiche relative con lord Salisbury, in seguito ad ordine diretto dell'imperatore Alessandro, precisamente nel momento in cui il principe Gortschakoff si trovò costretto dalla sua grave infermità ad abbandonare gli affari di Stato. Il conte Schouwaloff obbedendo a quest'ordine espresso tenne tre conferenze col marchese di Salisbury. La prima conferenza ebbe un carattere poco amichevole; l'ambasciatore ed il ministro si separarono poco soddisfatti l'uno dell'altro. Più amichevole fu la seconda ed affatto conciliante la terza conferenza, nella quale fu deliberato in massima il viaggio del conte a Pietroburgo. Però il conte non si è mosso da Londra se non dopo averne avuto l'autorizzazione dall'imperatore.

Sebbene le dichiarazioni del ministro presidente signor Tisza in seno alla Camera dei deputati di Pest, e quelle del ministro presidente Auersperg in seno alla Commissione finanziaria della Camera dei deputati di Vienna, abbiano fatto conoscere chiaramente le intenzioni dei governi austriaco ed ungherese nella quistione orientale, pure i giornali austriaci stimano opportuno di ritornare sull'argomento per precisare che, tutte le voci corse di prossima occupazione della Bosnia ed Erzegovina sono assolutamente infondate, e che l'Austria, fedele al suo programma politico, non farà mai alcun passo, nè sola nè d'accordo con singole potenze, per risolvere le quistioni pendenti, mentre è sua ferma intenzione di agire con tutta energia, di concerto con tutte le potenze europee, per riuscire ad ottenere che in Oriente si stabilisca un ordine di cose atto ad impedire il rinnovarsi del fermento rivoluzionario ai proprii confini, che si renderebbe più pericoloso in avvenire, attesa la nuova posizione che stanno per prendere la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria.

Dai discorsi poi, tanto del principe Auersperg, quanto di Tisza chiaramente apparisce, secondo gli stessi giornali, che il governo austro-ungarico non si lascia guidare da simpatie od antipatie, ma tende unicamente a garantire gli interessi della monarchia. Tisza, parlando del credito di 60 milioni, disse che non fu chiesto per intraprendere una grande azione, ma unicamente per proteggere i confini austro-ungarici da una sorpresa, e, accennando ai passi alpini della Transilvania, ha fatto comprendere che il conflitto che va facendosi sempre più acuto tra la Russia e la Romania, rende necessarie delle misure precauzionali in vista della possibilità che una lotta armata, prevalendo la forza numerica dei russi, le truppe rumene cerchino rifugio sul territorio austriaco.

" Quanto la Svizzera, conchiudono gli stessi giornali, ha fatto al tempo della guerra franco-germanica per difendere i proprî confini, deve ora fare l'Austria rinforzando il cordone ai confini transilvani. E siccome anche ai confini meridionali della monarchia, tanto nella Dalmazia quanto lungo la linea croato-slavona, le inquietudini vanno sempre aumentando, ragione vuole che quelle guarnigioni siano rinforzate ed è quindi necessario di avere i mezzi per farlo. "

Mentre da una parte rinascono le speranze di pace, dall'altra, dice una lettera della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli, i fatti danno alla situazione un carattere bellicoso. L'arrivo a Stambul dell'ambasciatore inglese, sir Layard, il quale senza aver prima veduto il presidente del Consiglio Sadyk pascià, si recò direttamente al ministero della guerra e conferì a lungo col nuovo ministro Izzet pascià; l'ispezione fatta personalmente dal Sultano delle posizioni turche di Maslak e Bujukdéré; l'udienza accordata nell'indomani al generale Backer pascià, comandante il corpo di truppe scaglionate fra Stambul ed il campo russo di Santo Stefano, tutto farebbe credere che si maturino dei disegni tutt'altro che pacifici.

Le truppe turche, prosegue il corrispondente, scaglionate di fronte a Santo Stefano fino all'imboccatura del Bosforo nel Mar Nero si calcolano a 120 mila uomini bene armati e provveduti di munizioni per 10 giorni. Una sorpresa sarebbe quindi impossibile, e se i russi tentassero un colpo di mano su Costantinopoli e il Bosforo, si troverebbero di fronte ad un numero di truppe sufficienti ad opporre loro valida resistenza. Il corrispondente aggiunge che da qualche giorno fu proibita la pesca dalla riva di Bujukdéré fino al Mar Nero, sia di giorno che di notte, e ritiene che le torpedini non siano estranee a questo divieto.

Abbiamo avuto occasione di far cenno di una circolare diramata dal ministro dell'interno di Romania signor Bratiano ai prefetti suoi subordinati, per spiegar loro che non ha fondamento l'opinione secondo cui la convenzione stipulata nell'aprile dell'anno scorso tra la Russia e la Romania, avrebbe cessato di avere efficacia dopochè fu conchiuso il trattato di pace tra la Russia e la Porta.

Affine di evitare male intelligenze e conflitti il signor Bratiano spiega nella sua circolare: che non hanno più ragione di esistere quelle disposizioni della convenzione del 1877, le quali avevano per scopo di agevolare le operazioni militari di fronte al nemico e di determinare la durata delle fermate delle truppe russe rese necessarie da ostacoli militari e da considerazioni strategiche. Intorno al quale ultimo punto la circolare dice che oramai le truppe russe non potrebbero invocare come cause delle loro fermate se non se gli ostacoli ordinari e le necessità del riposo.

Detto poi che i prefetti devono facilitare in ogni guisa il passaggio delle truppe, applicando loro il trattamento riservato agli eserciti amici senza tuttavia consentir loro permanenze più lunghe ed in condizioni diverse da quelle prevedute dalla convenzione, il signor Bratiano si rallegra della esperienza fatta dalla Romania di non sospendere pur una delle sue libertà interne durante la guerra, senza che ne nascesse il minimo inconveniente.

La circolare prosegue poi in questi termini: " Io, scrive il signor Bratiano, avrei evitato di tornare sul passato ove la cessazione della guerra non avesse sollevato certi deplorevoli incidenti. L'intera Europa ha constatato i fatti or ora menzionati. Essa non solo ha ammirato la bravura dell'armata rumena, ma altresì la regolarità che ha presieduto all'eser-

cizio di tutte le nostre istituzioni, la tranquillità ed il tatto della società rumana in una situazione tanto penosa e pericolosa.

" Gl'incidenti di cui voglio parlare si riferiscono al trattamento a noi riservato all'epoca della conclusione dell'armistizio e delle condizioni di pace, al desiderio espresso dal governo russo di volerci prendere la Bessarabia e di darci in cambio la Dobrucia, e a certe minaccie che sarebbero state pronunciate contro di noi.

" Tutto questo poteva certo spargere il malcontento e la inquietudine fra i rumeni. A noi spetta dunque d'impedire che questa inquietudine — ch'esiste realmente e che noi non possiamo far sparire — degeneri in agitazione; che, soprattutto, si manifesti con atti individuali o collettivi i quali possano provocare qualche conflitto dannoso al paese. Per conseguenza ella, signor prefetto, farà noto ai suoi amministrati che Sua Altezza il principe regnante, i Corpi legislativi e il governo non si sono mai allontanati, in così gravi circostanze, dal loro dovere, e che essi hanno fatto quanto era umanamente possibile per proteggere i diritti e gli interessi del paese.

" È da sperarsi che il grande areopago europeo, dinanzi al quale la recente guerra ha di nuovo messo all'ordine del giorno la questione d'Oriente, terrà conto degli unanimi voti dei rumeni, e che la Russia stessa rinuncierà alla sua domanda, convinta che i nostri sforzi si fondano unicamente su questa persuasione, che noi, cedendo, porremmo in pericolo una delle condizioni essenziali della vita dello Stato rumano.

" Ma, perchè essa tutta comprenda questa verità, fa d'uopo che ogni rumeno osservi per l'avvenire, e di fronte ad ogni evento, il contegno finora osservato; fa d'uopo che ogni rumeno sappia dominare se stesso, anche di fronte a provocazioni che potessero esser dirette contro di noi; fa d'uopo che noi, nelle pubbliche riunioni, nei giornali, nelle relazioni individuali, misuriamo e pesiamo le nostre parole, siamo sommamente moderati nel linguaggio, ed evitiamo verso i nostri ospiti ogni discussione che potesse degenerare in disputa, e che potesse essere tale da ispirare in loro ingiusti sospetti a nostro riguardo.

" In una parola, è necessario che ogni rumeno rifletta alla responsabilità che su di lui cadrebbe s'egli provocasse un conflitto che, nelle attuali circostanze, sarebbe per noi disastroso. Poichè si comprometterebbe la nazione stessa dinanzi all'opinione pubblica europea appunto nell'istante in cui l'Europa, in un concerto unanime, procura di evitare le eccitazioni, di allontanare la guerra, di fondare la pace tanto necessaria alla prosperità e al progresso del mondo.

" Voglia adunque, signor prefetto, raccomandare ai suoi amministrati la tranquillità e la fiducia. Essi possono tenersi sicuri che il principe, i Corpi legislativi ed il governo non verranno mai meno in nessuna circostanza al loro dovere e che quindi possiamo sperare che il nostro diritto uscirà salvo dalla presente crisi. "

Secondo la *Provinzial Correspondenz*, l'imperatore Guglielmo, ricevendo domenica scorsa in compagnia del principe imperiale i membri del gabinetto che erano venuti a recargli le loro felicitazioni, rispose al decano di età del ministero, signor Leonhart, che già tre volte gli fu sparato contro, e che, per quanto un tal fatto sia triste e commovente, pure egli provava una immensa consolazione nelle simpatie della popolazione, che si sono manifestate così vivacemente fino dal primo momento.

" Queste manifestazioni, disse l'imperatore, mi hanno fatto bene. Ma pure non bisognerebbe già apprezzare leggermente degli episodii come questo. Quando fui membro del ministero di Stato ho sempre richiamata l'attenzione sui pericoli che dovevano necessariamente derivare dalle tendenze antigovernative di quest'epoca, e le mie previsioni non furono che troppo confermate dagli avvenimenti del 1848. Oggigiorno più che mai il governo deve adoperarsi perchè gli elementi rivoluzionari non piglino il sopravvento. Ciascun ministro deve concorrere per la sua parte a questo scopo. E prima di ogni altra cosa è necessario che il popolo non smarrisca il sentimento religioso. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 16. — Non si è ricevuta alcuna conferma che i russi si siano ritirati da Livana, nei dintorni di Batum. È falso che abbia avuto luogo uno scontro colla popolazione allorchè i russi occuparono quella località.

I sintomi da alcuni giorni sono meno pacifici. I russi parlano nuovamente di occupare Buyukderé e i turchi sono fermamente decisi di mantenere le loro posizioni.

Nuove forze russe si avanzano verso Tcherkmedjé.

Una parte delle truppe indiane andrà direttamente da Porto Said a Besika.

Un altro trasporto inglese è giunto nella baja di Ismid con munizioni.

La flotta inglese lascierà fra breve l'ancoraggio nel golfo di Ismid per recarsi nel golfo di Tusla, in causa dell'insalubrità di Ismid durante l'estate.

Pietroburgo, 17. — Nei circoli politici credesi che la missione del conte Schouwaloff potrà produrre un accordo coll'Inghilterra. Sarebbe mantenuto lo scopo della guerra sulle basi di una garanzia per l'indipendenza dei cristiani, di una rettifica dei confini della nuova Bulgaria, e della rinunzia all'incorporazione di Batum.

Londra, 17. — Ecco alcuni dettagli sui disordini di Blackburn:

I disordini incominciarono nella notte del 15. Una folla turbolenta di operai scioperanti ruppe i vetri delle finestre delle manifatture di cotone ed incendiò la casa del presidente della Società dei proprietari delle manifatture.

Disordini simili avvennero anche a Burnley.

Le truppe giunsero e dispersero i rivoltosi, senza collisione, ed impedirono che i disordini si rinnovassero.

Nessun disordine avvenne dopo la notte del 15.

Presentemente furono intavolate trattative fra i proprietari ed i filatori, e si spera un accordo, mediante il quale gli operai riprenderebbero il lavoro ed accetterebbero per 3 mesi una riduzione del 10 0/0 sui salari, proposta dai proprietari. Questi s'impegnerebbero di aumentare i salari alla fine di questo periodo, se la situazione del commercio venisse a migliorarsi.

I proprietari insistono sulla riduzione del 10 0/0 sui salari e chiuderanno tutte le fabbriche se gli operai non accettassero la loro proposta.

Bombay, 16. — È giunto il vapore *Australia*, della Società Rubattino, proveniente dall'Italia.

Pietroburgo, 17. — Sembra che il conte Schouwaloff sia riuscito a dimostrare allo Czar che è conforme agli interessi della Russia di fare all'Europa la maggior parte delle concessioni domandate dall'Inghilterra. Quindi la riunione del Congresso sembra certa, malgrado le difficoltà che s'incontrano a Costantinopoli.

L'*Agenzia Russa* dimostra che la Russia e l'Inghilterra possono farsi reciprocamente un grande male senza alcun risultato, quindi è dovere dei due governi di cercare tutti i mezzi per addivenire ad un accordo, senza impegnare una lotta che può avere per l'Europa e per l'umanità così gravi conseguenze.

Berlino, 17. — Il Reichstag approvò in seconda lettura il progetto d'inchiesta sui tabacchi.

Il ministro del Culto ha date le dimissioni.

La *Post* conferma che il governo prussiano presentò al Consiglio federale un progetto relativo alle misure da prendersi contro gli eccessi dei socialisti.

Versailles, 17. — Il Senato approvò il progetto relativo allo stato maggiore.

L'interpellanza di monsignor Dupanloup sul centenario di Voltaire è fissata per martedì.

Alla Camera dei deputati, Marcère, rispondendo a Spuller sulla catastrofe di via Beranger, disse che verrà fra breve presentato un progetto di legge per impedire che questi fatti si rinnovino.

Londra, 17. — Lo sciopero dell'industria del cotone si estese nella Scozia. Mille operai cessarono il lavoro presso Glasgow.

A Blackburn i principali industriali respinsero una proposta del sindaco riguardo alla transazione cogli operai. Gli industriali mantengono la loro prima decisione. Temesi che i disordini si rinnovino appena questa decisione sarà conosciuta.

Lo stato di salute di lord Russel va migliorando.

Parigi, 17. — Si ha da Galatz che molte forze russe dirigonsi verso il Danubio.

RELAZIONE

SUL CONCORSO AL PREMIO RAVIZZA PER L'ANNO 1877

Al tema: *Esaminare le leggi del Regno intorno alla stampa, e vedere come conciliare la piena libertà di essa colla protezione che una Società ben costituita deve alla moralità, alla verità, all'onore*, noi credevamo dovessero soverchiare i concorrenti, e invece uno solo se ne presentò. Egli riconosce bellissimo, opportunissimo il quesito; ed, a quanto sembra, scrittore egli stesso, si accinge a *ottemperarvi* sotto ogni aspetto. Ma vi riesce?

Chi, 50 anni fa, pensava potersi moderare il potere dei re, passava per riottoso, testa calda, sovvertitore dei diritti. Oggi non v'è quasi più re assoluto.

Unica potenza non moderata, estracostituzionale, anonima s'ha a considerare la stampa? È sacrilegio il pensare, non a una diga che la arresti, ma ad un argine che la guidi, come bisogna ad ogni libertà perchè non diventi licenza? Che l'espressione del pensiero non metta la sicurezza, l'onore individuale, il sacrario domestico ad arbitrio della ignoranza, della passione, della calunnia; non procuri guadagni e perdite con false notizie; non offuschi la dignità del buono, la spiritualità del bello, coll'ambulante prosenetismo di sozzi racconti diminuendo l'orrore del delitto e il ribrezzo del vizio e del disordine, o traducendo in linguaggio da piazza i paradossi degli scienziati, e traendo nel fango demagogico idee e massime discusse dai geni pei pochi intelligenti; che non si faccia il maggior complice della corruttela della pubblica opinione infeudandola ad un partito; che malfattori a un tanto la riga o col corteo di empietà, di minaccie, d'obbrobri, non atterriscano il pubblico, o non allettino una malsana clientela col santificar i diritti della passione o col bello spirito inestato su ergastoli e postriboli: tutto ciò e ben altro non potrà che desiderarsi da chi senta pietà pel popolo corrotto, da chi non ami la guerra di tutti contro tutti.

Ciò s'intende principalmente dei giornali, e perchè meno meditati, e perchè arrivano in ogni recesso, ad ogni lontananza: e quanto più sono gli intelletti a cui uno scritto si dirige, più importa sia preciso e corretto.

Dicono: quanto al male, è libero il campo al bene: l'abuso corregge l'abuso (pag. 90); e Napoleone pensava che il miglior rimedio alla stampa cattiva è la stampa buona.

Ma ognun vede come la guerra sia disuguale, ove l'assalitore ha in mano la dinamite e l'adopera tutti i giorni; come lo scandalo alletti più che l'edificazione, l'insulto più che l'apologia, la denigrazione più che la discolpa.

Tutti i veri amatori di libertà pensarono dunque alcun rimedio; e giacchè, per quanto mostri ignorare gli scrittori che più seriamente se ne occuparono, adduce esempi forestieri, principalmente dietro al Dalloz, il nostro concorrente avrebbe potuto osservare quel che si fece qui, in uno dei più memorabili tempi della storia nostra, la repubblica italiana.

Appena usciti dal primitivo disordine, vedendo che « quando la « libertà della stampa non trova un freno interiore nella probità « e nella erubescenza d'un giornalista, un giornale si cangia in « vile stromento delle passioni, diventa una gravissima ingiuria « non contemplata dalle leggi, nè rigorosamente punita dall'opi- « nione pubblica, che è tremenda appendice di tutte le leggi, » il 21 gennaio 1803 si esigeva che ogni scritto portasse il nome dell'autore: se no, tenevasi responsabile lo stampatore.

Venuto il regno, pomposamente si abolirono le restrizioni, e si istituì un *uffizio della libertà della stampa*, ma tutti sanno come operasse. Napoleone dichiarava « bestialità l'aver giornali che « danno solo gli sconci della libertà della stampa » (a Fouché 28 aprile 1805). E da Milano il 20 maggio: « Il giornale dei dibatti- « menti non compaia se il giorno prima non fu sottomesso alla « censura. » E il 12 giugno al Beauharnais: « La censura annichila « i giornali. Bisogna dichiarare che il Governo non può rispon- « dere delle sciocchezze che essi possono dire, ma che i giornalisti « ne risponderanno personalmente. » Come però il grande organizzatore fosse incerto su tale proposito appare dal suo vacillare colle varie leggi del 1800, 1803, 1804; due del 1805, sette del 1810, otto del 1811; infine nel 1815, quando, sentendosi cadere, si aggavignò alla libertà, annunziava che « ogni cittadino ha di- « ritto di stampare e pubblicare i suoi pensieri. »

Specialmente pel Regno d'Italia s'aveva un direttore generale della stampa, dipendente dal Ministero dell'Interno; proibito di stampar cosa che ledesse i doveri dei sudditi, i pubblici costumi, la religione, l'interesse dello Stato: gli stampatori dovevano prestare un giuramento, e giustificarsi di capacità, buona fama, affezione alla patria e al re (Decreti 12 luglio 1806, 31 novembre 1810, 27 novembre 1811).

In questo perpetuo divenire, anche la libertà fece le sue evoluzioni, e l'odierno regime costituzionale porta la libertà della stampa; anzi questa è di tale importanza, che Cesare Balbo credeva bastasse essa sola, senza altre istituzioni. Ma possono esservi garanzie restrittive? Colla stampa periodica son impossibili regolamenti preventivi; ma la repressione come può ridursi seria? v'è bisogno di giurì speciali? o lasciare (come troppo spesso) che ne faccia le veci la polizia?

Il nostro concorrente ignora le disposizioni sulla stampa nelle altre legislazioni non solo, ma frantende taluna prescrizione delle nostre. A che quel lungo profondersi a discutere le disposizioni del decreto 28 aprile 1859, e specialmente l'articolo 5 che esige

l'autorizzazione del Ministro dell'Interno prima della pubblicazione di un giornale, e l'art. 4 che gli dà facoltà di sospenderlo o sopprimerlo, quando tali disposizioni, fatte dal luogotenente in tempo eccezionale, non ebbero mai vigore; nè è necessaria autorizzazione per pubblicar un giornale; nè mai dal Governo o dalla Autorità giudiziaria ne venne alcuno soppresso o sospeso?

Severo appunto egli fa sul gerente responsabile, immoralità che adduce avanti al giudice un volgare qualunque, predisposto a subire la prigione a un tanto la giornata; e avanti ai giurati un fantoccio, che necessariamente essi devono dichiarare esente da colpa letteraria. E intanto non si tiene imputabile lo stampatore, di cui si può legittimamente presumere la complicità.

« Ci sfuggì detto (così il concorrente) le leggi sulla stampa essere immorali ed ingiuste; precisamente però d'ingiusto e di immorale havvi una *sol* legge nella stampa, le altre non sono che le conseguenze. E quella sola legge è in un solo alinea d'un articolo, e tale alinea è ancora composto di brevi, brevissime parole ed in una *sol* riga; ma quasi a compenso della sua pochezza, là sta la vera cangrena dell'onore della stampa, un vero vaso di Pandora, fonte di tutti i mali di essa. » Allude all'editto 26 marzo 1848, per cui *la sottoscrizione dell'editore e dell'autore non è obbligatoria*, e noi recammo questo periodo di una amplificazione che seguita per tre pagine, come saggio della forma dell'elaborato, della quale non possiamo dir bene. In quel costante fare prolisso e pretenzioso, ricorre a sazietà l'allegoria delle piante, e vepri e spine e inesto e frondi e frutti velenati, e le pianticelle della moralità, della verità, dell'onore. (Vedi fino a pag. 69).

Mentre protesta di evitar le parole inutili, e *tenere un metodo esclusivo di circonlocuzioni e di preamboli* (pag. 69), ne consuma moltissime nel prologo, solo a pag. 16 dicendo di cominciare ad *ottemperare al tema*; come, dopo detto a pag. 119 di aver finito, continua la declamazione fino alla 127. Così la parte II dovrebbe essere serbata ai rimedi, eppure versa ancora lungamente sui difetti, sino alla pag. 82.

Ha poi creduto avvivar la materia con uno stile burlevole, ove non risparmia la nostra Commissione che ogni tratto qualifica di *Commissione del Liceo Beccaria* (pag. 82, 83, 119, 124...); va a sofisticare le ragioni che la indussero a proporre questo tema (pag. 68), e la dichiara incompetente a giudicarne perchè non ha alcun giuridico. Ignorava che ha nientemeno che un procuratore generale del re.

Ci affidiamo a queste minute osservazioni perchè egli stesso le invoca a pag. 119, se mai « qualche difetto; qualche macchia nel suo stile od in altro si riscontrasse. »

Non sapremmo lodar abbastanza il suo scopo di fare che della colpa risponda chi la commise, e perciò avanti tutto accertare lo autore degli articoli. E diciamo articoli, perchè egli vede che la difficoltà non sta nei libri, bensì nei giornali. Vorrebbe dunque firmato ciascun articolo. Ma, e se il nome è falso? E nei casi ove giova conservar la maschera? E i corrispondenti?

Egli dunque propone che a ciascun ufficio di giornale assista un notaro che certifichi quello scritto esser del tale, quand'anche non deva il pubblico saperlo, e che custodisca i manoscritti per accertare la fedeltà dello stampato, e i corrispondenti esser veramente quelli annunziati.

Basta esporre questo rimedio per valutarne la possibilità. Egli stesso lo trova difficile, pure vuole « con guarentigie *certe* e *sicure* cauterizzare e sanarvi per sempre la schifosa cancrena che si è insinuata nella stampa. »

L'intento è santo, il mezzo non ci pare opportuno, onde lo esortiamo a studiar di nuovo e colla serietà che merita il tema.

E mentre appunto stendevamo questa relazione ci vennero sotto occhio lavori, che ci parve opportuno suggerire ai concorrenti:

I. Una dissertazione, offerta nel febbraio all'Istituto di Francia, sugli atti fattisi nel 1762 al Parlamento di Parigi e al Consiglio di Ginevra contro l'*Emilio* e il *Contratto sociale* di G. G. Rosseau.

L'estremo rigore usato contro i libri dei Gesuiti obbligò ad usarne anche contro questi che impugnavano l'autorità regia e le verità rivelate, ma la procedura non fece che renderli più famosi, e fra 30 anni inondavano di sangue la Francia e toglievano l'indipendenza a Ginevra.

II. Le discussioni tenutesi il 23, 24, 25 febbraio all'Assemblea francese sui limiti della libertà della stampa, ove compaiono le diversissime quistioni sulle garanzie, sulla diffusione nella campagna, sulla responsabilità, sulla riproduzione dei discorsi parlamentari e i loro estratti, ed altri punti d'assoluto interesse.

Sperando che anche altri riconoscendo l'importanza di questo tema per giungere a « la veneranda libertà del vero » vi si vogliano applicare, lo rimettiamo a concorso raddoppiandone il premio.

Milano, 28 febbraio 1878.

La Commissione: Pietro Rotondi, *presidente* — Francesco Restelli — Pietro Binda — Felice Manfredi — Cesare Cantù, *relatore*.

PROGRAMMA

pel concorso al premio **Ravizza** *per l'anno* 1879

Per concorso al premio Ravizza si rinnova il tema seguente: « *Esaminare le leggi del Regno intorno alla stampa; e vedere come conciliare la piena libertà di essa colla protezione che una Società ben costituita deve alla moralità, alla verità, all'onore.* »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati *alla Presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria in Milano*, non più tardi del dicembre 1879.

I lavori devono essere scritti chiaramente, in lingua italiana, inediti, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di *lire duemila*.

La Commissione: Pietro Rotondi — Cesare Cantù — Francesco Castelli — Felice Manfredi — Pietro Binda.

NOTIZIE DIVERSE

Reale Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 19 maggio 1878, alle ore 1 pomeridiana, nella sala dell'Accademia in Campidoglio.

Società degli Asili d'infanzia in Roma. — L'altro ieri, nei locali dell'Asilo Monti ebbe luogo il saggio esame dato dai bambini e dalle bambine, che la benemerita Società degli Asili d'infanzia, presieduta dall'on. duca di Fiano, raccoglie ed educa.

La signora duchessa di Fiano, le signore Renazzi, Tarchini, Derber ed altre molte delle quali non ricordiamo i nomi; i signori duca di Fiano, marchese Spinola, il conte di Campello, il conte Troili, il cav. Lucio Fiorentini, consigliere delegato della Prefettura di Roma, il duca Leopoldo Torlonia, il cav. Cruciani-Alibrandi, assessore comunale per l'istruzione pubblica, il cav. Pignetti, il prof. Santini, il signor G. Alatri, il cav. Troiani, il si-

gnor Fabiani ed altri invitati assistevano all'esame in cui bambini e bambine non ancora settenni dettero prova di essere bene educati non meno che disciplinati, lo che fa l'elogio della filantropica Società che li raccolse e delle direttrici e maestre che li istruirono insegnando loro a leggere, a scrivere, a fare di conti, nonchè il catechismo, le prime nozioni di geografia, di storia sacra, patria e naturale, la nomenclatura, il sistema metrico decimale, la geometria e la ginnastica.

I cinque Asili della Società sono frequentati da 1200 bambini di ambo i sessi, e molti più li frequenterebbero se la Società disponesse di locali e di mezzi che pur troppo fanno loro difetto.

Regia Marina. — Il *Roma* di Napoli del 17 scrive:

La pirocorvetta *Guiscardo*, comandante Turi, lascia domani il nostro porto per una crociera sulle coste dalmate-albanesi. Essa è diretta al golfo di Vallona.

Notizie marittime. — Questa mattina presto, scrive il *Roma* di Napoli del 17, la pirocorvetta giapponese *Seiki*, capitano Inoujé, armata di 5 cannoni Krupp ed uno Armstrong, con 153 uomini d'equipaggio, ha lasciato l'ancoraggio della nostra rada, diretta per Genova.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* del 17 che per attuare il desiderio della compianta sua moglie principessa Elisabetta Fiquelmont Clary Aldringen e dare un attestato solenne della sua volontà che se ne perpetui la memoria con un atto di beneficenza in questa città, che ella amava tanto, il principe Edmondo Clary Aldringen donò al comune lire 450 di rendita italiana 5 per cento, coi tagliandi godimento 1° luglio 1878, coll'incarico di erogare in perpetuo tal somma nel mantenimento nella locale Casa di ricovero di un povero o di una povera, che sieno cittadini veneziani, e di costituire ad Opera pia speciale, amministrata dal comune medesimo, tale fondazione.

Incendio di una filanda. — Al *Journal des Débats* scrivono da Charleville che nella notte dal 14 al 15 maggio, un incendio distrusse la filanda Harmel, a Boulzincourt, cagionando danni per quasi un milione di franchi.

Terremoti. — Al *Figaro* telegrafano da Vannes il 14 corrente, che in quel giorno, alle ore 5 pomeridiane, vi fu sentita una forte scossa di terremoto.

— Al *Moniteur Universel* del 16, telegrafano il 14 da Nuova York:

« Un terremoto ebbe luogo a Cuba e nel Venezuela, e 600 persone perirono.

« Anche a Caracas fu sentita una forte scossa di terremoto.»

Il microfono Hughes. — Nella sua rivista scientifica del *Journal des Débats* il signor De Parville ci apprende che un ingegnere inglese, il signor Hughes, inventore del noto telegrafo che porta il suo nome e che funziona in quasi tutti gli uffici telegrafici d'Italia, ha testè inventato un nuovo ed ingegnosissimo apparecchio, detto *microfono*, da applicarsi al telefono, affinchè possa amplificare e trasmettere anche i suoni ed i rumori più lievi ed impercettibili. Mercè l'applicazione del *microfono* al telefono, dice il signor De Parville, il moto di un orologio tascabile è percepito a distanza con tale e tanta intensità che si crederebbe di sentire il *tic-tac* di un violino, e che le pulsazioni ed i battiti del cuore si distinguono con una precisione che fino ad ora era sconosciuta. Il telefono primitivo Bell dava dei suoni fievoli che furono paragonati ad una immagine fotografica ridotta a proporzioni microscopiche. Il telefono Hughes invece dà dei suoni paragonabili ad una immagine fotografica straordinariamente ingrandita, ed è suscettibile di molte applicazioni.

Milionari in America. — La più ricca contrada del mondo è la *Fifth Avenue* a Nuova York. Fra altri abitano in questa contrada: il dottor Rhinelander, con tre milioni di dollari di rendita annua; il signor M. Q. Roberts, con cinque milioni; Moses Taylor, con cinque milioni; Augusto Belmont, con otto milioni; Robert e A. Stuart, con cinque milioni; M. Stevens, con due milioni; Amos R. Eno, con cinque milioni; Jacob e Guglielmo Astor, con sessanta milioni; A. J. Steward, con cinquanta milioni; Pietro Lorillard, con tre milioni; Giacomo Kernochan, con due milioni; Vanderbilt, con settantacinque milioni; Calvert Jones con due; James Gordon Bennett, con quattro; Fred Stevens, con dieci; Luigi Lorillart, con un milione: in tutto una rendita annua per 16 persone di 240 milioni di dollari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di febbraio 1878

Il mese di febbraio del presente anno, più che dell'invernale, sembra aver partecipato qui in Roma della stagione primaverile; ed è stato rimarchevole per la straordinaria pressione atmosferica che in tutto il decorso ha dominato, ma specialmente nel mezzo di esso, per la continuazione di bellissime giornate, e per la scarsezza della pioggia. Non è questo certamente l'unico esempio, ma uno de' piuttosto rari che s'incontrano nella serie omai secolare di osservazioni che possediamo. Riferendoci solo ai più recenti, troviamo che il febbraio del 1863 superò quest'ultimo, e nella pressione la quale persistette come il presente anno assai alta sull'Europa occidentale, e bassa sull'orientale, e nella quasi costante serenità, e nella assenza assoluta della pioggia. Quello del 1867 gli fu di poco inferiore per gli stessi capi, e quello del 1868, con una pressione quasi uguale, gli fu superiore nella serenità e nella scarsezza della pioggia. In somma nel decorso febbraio la media barometrica a mezzodì è stata di mill. 769,44, mentre la media normale è di circa mill. 762, e vi sono stati soli tre giorni piovosi con 9 mill. d'acqua, laddove il consueto è di 10 giorni con 59 mill. di pioggia. Quanto alla temperatura, si è tenuto nei limiti ordinari di circa 8° C.

Il principio del mese fu preceduto, come si disse nella rivista di gennaio, da una pressione assai alta all'Ovest e all'Est d'Europa, con una depressione relativa al Nord e al Sud. Ora avvenne che il centro di bassa pressione esistente all'estremo golfo di Botnia si avanzasse pel SE, incalzato il dì 4 da un altro che lo seguiva dappresso per la stessa via, in modo che al giorno 10 avea già invaso tutto l'Est d'Europa. La forte pressione dell'Ovest seguì avanzandosi verso il centro coi caratteri di un vero anticiclone, mentre al Sud d'Italia si distendeva ancora un lembo della depressione che aveva il centro sull'Africa settentrionale. Le condizioni della nostra stazione, al pari del resto d'Italia (non tenendo conto dei disturbi di poco momento dovuti a cause secondarie), furono regolate da questa situazione. Nella prima decade i venti dominanti furono di N solo e forte fino al 5, quindi debole e alternante coll'O; la temperatura si mantenne perciò assai bassa al mattino e alla sera; la pressione alta, benchè non ancora quanto il resto del mese, allorchè ci tro-

vammo più presso al centro del nominato anticiclone; e fuori de' giorni 3 e 10 nei quali il barometro calò alquanto, le giornate furono assai belle, ed il sereno quasi costante.

Nella seconda decade il tempo si mostrò più variabile, ma prevalsero le buone giornate. Il barometro che era andato lentamente scendendo fino al 12, ricominciò tosto un'ardita ascensione, che al 17 giunse al suo culmine insolito di mill. 778,1, per ridiscendere il dì 19 a mill. 768,1, che è pure uno dei punti più alti. Il vento accennando or da N, or da S, or da O, fu sempre debolissimo, e spesso calma, ed in conseguenza si raddolcì di molto la temperatura. In tutto questo periodo, al tempo che al N-O, N, N-E d'Europa passava una nuova burrasca, un'area di alta pressione, ora più ora meno estesa, seguì ad occupare il Sud ed il mezzo: e mentre ondeggiava maestosamente al di sopra dell'Italia, tanto da comprenderla intiera colla sua parte centrale il giorno 17, ne risentimmo gli effetti nella calma, e nel vento debolissimo, variante di rombo secondo che ci sovrastava il lembo orientale (con vento di Nord) o l'occidentale (con Sud) o altro segmento (con venti intermedi), colle alternative inevitabili di vapori, di nebbie, di pioggerelle nei dintorni, e di neve negli alti Appennini.

Nella terza decade, o meglio nell'ultimo ottiduo, dominò ancora il buon tempo: il barometro, sostenendosi in media alquanto più alto che la decade precedente, soffrì un abbassamento con vento sciroccale nel giorno 24, ed avemmo un breve scroscio di pioggia al 25 in Roma; continuando a piovere il 26 in altre parti del centro e del Sud della penisola. La temperatura andò facendosi più dolce, e la vegetazione avanzando precocemente. Frattanto le condizioni generali dell'atmosfera in Europa si modificarono alquanto. Una burrasca che regnava il 20 all'Ovest della Scozia e il 22 al Nord della Scandinavia, andò sempre guadagnando verso il SE, respingendo l'anticiclone al SO; quindi rinforzata da una altra che il 25 passava per la Scandinavia, ci si appressò col suo lembo occidentale, e cagionò forse la detta calata del barometro. Il dì 27 un'altra depressione copriva l'Irlanda da N a S, e allora l'anticiclone riguadagnò spazio con due centri, uno sulla Spagna, l'altro sull'Italia, e questo il 28 andò a dissiparsi sull'Ungheria.

I magneti in tutto il mese hanno presentato delle irregolarità, ma in due periodi la perturbazione è stata più straordinaria: il primo dal 5 all'8, e fu la più forte, il secondo dal 18 al 20, benchè anche al 25 vi fu qualche turbamento. Le notizie diramate dal *Signal Service U. S. Army* pel presente mese ci fecero poi sapere che nella notte del 5 un'aurora boreale fu vista in America in alcune località degli Stati del Maine e di New Hampshire, il 19 in quello di New Jersey, il 26 in due luoghi del Nichigam, e il 27 ad Albany, Stato di New-York. D'altra fonte apprendemmo che la mattina del 25 un'altra era visibile ad Haparanda (golfo di Botnia). I nostri disegni della superficie solare, che il 2 febbraio non presentano la minima macchia, il 4 ne recano due gruppi formati di nemerosi punti e macchiette ben distinte, le quali il giorno 5 erano più sviluppate, il 6 impicciolite, il 7 appena visibili, e l'8 scomparse. I giorni 27 e 28 un grande gruppo di facole fu osservato al *Naval Observatory* degli Stati Uniti; ma nè il primo di quei giorni, per il lutto domestico, nè l'altro, per lo stato del cielo, fu potuto disegnare da noi.

FEBBRAIO 1878.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	1	febbraio	765mm,0	ore	11 —	antimeridiane
»	6	»	773mm,4	»	2 —	»
»	17	»	778mm,1	»	10 —	»
»	21	»	774mm,5	»	11 30	pomeridiane
»	27	»	771mm,2	»	8 30	»

Minimi.

A dì	3	febbraio	757mm,8	ore	7 —	antimeridiane
»	12	»	759mm,0	»	1 —	pomeridiane
»	19	»	768mm,1	»	5 —	»
»	25	»	762mm,2	»	5 —	»

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	767,49	6,13	10,49	0,06	16,40
2ª	70,07	9,61	13,46	4,23	21,70
3ª	70,19	10,34	14,61	4,47	22,46
Mese	769,25	8,69	12,85	2,92	20,19

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	177,6	7,3	1,2	0,6	1,1	2,0
2ª	100,9	7,3	4,0	3,5	4,4	6,1
3ª	100,2	6,9	2,7	3,9	5,1	3,2
Mese	126,2	7,2	2,6	2,7	3,5	3,8

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa o frazione di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	4,59	65,1	5,69	0	0,0
2ª	6,65	75,1	3,74	2	4,1
3ª	7,11	74,4	3,30	1	5,0
Mese	6,11	71,5	4,24	3	9,1

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 13 maggio 1878.

FELICE CIAMPI, assist.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 maggio 1878 (ore 16 53).

Venti freschi di nord a Domodossola, agli Alberoni (Venezia), a Rimini e a Messina. Calma perfetta in tutto il resto d'Italia. Tempo bello in tutte le nostre stazioni. Pressioni aumentate da 3 a 5 mill. nel nord e nel centro, e fino a 2 mill. nel sud d'Italia. Venti forti e fortissimi di libeccio. Cielo nuvoloso o piovoso e mare grosso nella Gran Bretagna. Tempo buono in gran parte dell'Austria, a Pietroburgo e a Pera. Ieri leggiera pioggia a Domodossola. Il tempo si mantiene bello, e i venti accennano a rinfrescare un poco in alcuni punti del mezzogiorno d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,3	767,0	766,6	767,7
Termomet. esterno (centigrado)	18,4	26,6	26,9	19,9
Umidità relativa...	73	63	44	78
Umidità assoluta...	11,49	11,04	11,50	13,57
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 0	E. 2	O. SO. 15	S. 6
Stato del cielo.......	0. bello	3. sereno, cirri	2. veli, cirri	1. bello, qualche cirro

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,8 C. = 22,3 R. \| Minimo = 13,9 C. = 11,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	78 77	78 72	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 40
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	433 —	432 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	665 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	407 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	652 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 70	109 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 54	27 49	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 08	22 06	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 78 73 cont.

5 0/0 - 1° semestre 1878: 80 92 1/2, 90 cont., 80 70, 65 fine.

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

Avviso di Vendita.

Stante la deserzione d'asta verificatasi nel giorno 12 corrente mese per la vendita dei fondi infradescritti, nel giorno 2 giugno prossimo venturo, nella sala comunale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, darassi luogo alla seconda asta, ad accensione di candela, per aggiudicazioni separate al migliore offerente degli immobili medesimi appartenenti a questo Municipio, seguendo l'ordine della descrizione annessa.

L'asta verrà aperta sui prezzi qui appresso designati per ciascun immobile ed il pagamento totale sarà effettuato all'atto del contratto.

Gli aspiranti all'asta effettueranno il deposito del decimo sul prezzo d'incanto, e le spese tutte che vi si riferiscono saranno a carico dell'acquirente.

Il termine utile a presentare le migliorie del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà col mezzodì del 17 giugno venturo.

L'aggiudicatario nei tre giorni susseguenti all'incanto dovrà esibire idonea solidale sicurtà, e mancandovi soggiacerà alle spese già fatte, quelle di ulteriori incanti, ed ai danni che ne venissero al comune deliberante.

L'aumento sul prezzo d'incanto non sarà minore di lire 100 per i fondi numeri 1 e 3, e di lire 10 per il fondo n. 2.

Si farà luogo all'asta qualunque sia il numero dei concorrenti.

Descrizione dei fondi.

1° Casa di abitazione in via Principe Umberto e Porticella, confinante con Jacopini Carlo, Capitolo Falisco, la strada, ed annesso orto in via Porticella, a confine Zerbini Gio. Battista e fratelli, Cricco Luigi e la strada, distinta in mappa Città, sezione 8ª, numeri 465, 466, 468 sub. 1, e 718, del valore catastale di scudi 120 la prima, ed il secondo del reddito imponibile di sc. 1 75. Insieme, prezzo d'incanto lire 2742 270. Deposito lire 274 23.

2° Terreno alberato, vitato, cannetato, in vocabolo La Vasca, confinante coi beni dell'Orfanatrofio, Bartoleschi fratelli, la strada, salvi, ecc., della superficie di tavole 3 e centesimi 16, in mappa Paoletti, sez. 1ª, numeri 246 e 247, del valore catastale di scudi 34 55. Prezzo d'incanto lire 762 905. Deposito lire 76 29.

3° Terreno alberato, vitato, seminativo e boschivo, in vocabolo La Volpetta o Baldoino, confinante col Beneficio di San Giacomo, ed Antonelli Giovanni Battista e Giuseppe, Jacopini Carlo, salvi, ecc., della superficie di tavole 121 14, in mappa Cappuccini, sez. 7ª, numeri 402, 406 sub. 2, 804, 854, 899, 900, del valore catastale di scudi 134 70. Prezzo d'incanto lire 5238 645. Deposito lire 528 86.

Dal Municipio, addì 17 maggio 1878.

Il Sindaco: D. SCIUGA.

2416 *Il Segretario*: E. BATTILORO.

(3ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Vista l'istanza 3 aprile 1878 fatta dal signor John Richardson Francis pella concessione della Miniera Grina, Gola e Splazzi, nei comuni di Gorno, Premolo ed Oneta, dichiarata scoperta e concessibile col decreto Ministeriale 27 febbraio scorso 1877;

Visto che il signor John Richardson Francis elesse il proprio domicilio al Ponte di Nozza, circondario e mandamento di Clusone;

Visto l'istromento di cessione 23 dicembre 1877, n. 11495, rogato in Genova dal notaio Piccardo, con cui la signora Artemisia Sileoni maritata Corato, Corato Antonio e Luigia Porcella cedevano al sig. John Richardson Francis tutti i diritti spettanti agli eredi suddetti sulla Miniera di Calamina e Blenda nella località suddetta;

Visto il processo verbale 16 settembre 1877 di delimitazione provvisoria della Miniera stessa, eseguita dall'ingegnere delle Miniere del distretto di Milano;

Sentito il parere dell'Ufficio delle Regie Miniere suddetto;

Visto l'art. 22 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859,

Ordina

La pubblicazione della domanda stessa nel capoluogo della provincia, nonchè nei comuni di Gorno, Premolo ed Oneta, avvertendo coloro che credessero aver ragioni di opposizione che potranno presentare le loro osservazioni alla Prefettura di Bergamo nel termine di giorni 10 dall'affissione del presente.

Il signor Sottoprefetto di Clusone è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà inserito per tre domeniche consecutive nel giornale del Regno e nel foglio ufficiale della provincia, a tenore dell'art. 43 della legge mineraria suddetta.

Bergamo, 24 aprile 1878.

2138 *Il Prefetto*: G. ANTINORI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso d'Asta N. 9.

Si notifica che nel giorno 27 del mese di maggio corr., alle ore 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma) si procederà presso la Direzione suddetta, piano terreno, nell'Edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, nanti il signor direttore, allo appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 2700 di frumento del raccolto 1877, di peso non inferiore a chilogrammi 77 per ettolitro; di qualità corrispondente al campione esistente presso la Direzione suddetta e alle condizioni dei capitoli speciali che con i capitoli generali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 9 lotti di quintali 300 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata di lira 1; esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; il prezzo a cui s'intende assumere la provvista; hanno ad essere firmati e chiusi in busta suggellata sulla quale vuolsi ripetere la firma; possono essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; perchè siano ammessi alla licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 600 per ciascun lotto cui si aspira, in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per 100 al portatore valutati al corso legale di Borsa.

I concorrenti che intendono presentare i partiti alla Direzione appaltante devono aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Palermo; quelli che intendono presentarli ad altra Direzione o a Sezione di Commissariato devono fare il deposito nella Tesoreria provinciale della sede della Direzione o Sezione stessa.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o alle Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente e prima della apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza comprovante il deposito suddetto.

Durante l'asta non si ricevono offerte condizionate nè offerte per telegramma.

Si può offrire per tutti od alcuni soltanto dei lotti; il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne devono effettuarsi nel panificio militare di Palermo in 3 rate: la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore due pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria, e tasse di registro sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 17 maggio 1878.

2425 *Il Tenente Commissario*: E. CLEMENTI.

FABBRICA ITALIANA DI PORCELLANE E MAJOLICHE
TORINO

Avviso di seconda convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti fissata pel 12 corrente non essendo stata valida per mancanza del numero legale degli azionisti, la stessa resta fissata pel giorno 2 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nel locale dello stralcio alla Barriera di Nizza, n. 139, col seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina di un presidente della assemblea;

2° Relazione e presentazione dei conti delle operazioni dello stralcio.

Potranno intervenire alla assemblea gli azionisti che avranno depositato cinque azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Questa assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Per comodità degli azionisti il deposito delle azioni potrà farsi pure presso la Ditta R. Maramaldo, cambista, via S. Teresa, n. 8, Torino.

Torino, 16 maggio 1878.

Per la Fabbrica italiana di porcellane e majoliche in liquidazione

2417 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

AVVISO GIURIDICO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso, ad istanza di Antonia Canepa, vedova di Girolamo Canepa, residente a Leivi, li 8 maggio 1878 mandò assumersi informazioni sull'assenza dei di lei figli Giuseppe e Luigi fratelli Canepa fu Girolamo, ultimamente domiciliati a Leivi.

2410 E. PODESTÀ caus.

AVVISO GIURIDICO.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso il 21 luglio 1877 ad istanza di Caterina Ajrola fu Gregorio, di Rapallo, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Emanuele Ajrola fu detto Gregorio, ultimamente domiciliato a San Maurizio, comune di Rapallo.

2408 E. PODESTÀ caus.

AVVISO GIURIDICO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso ad istanza di Domenica Rollino fu Domenico, residente a Moneglia, li 8 maggio 1878 mandò assumersi informazioni sull'assenza di Bartolomeo Rollino di lei fratello, domiciliato ultimamente a Moneglia.

2409 E. PODESTÀ caus.

AVVISO. 2423

Andrea Brunetti di Guglielmo a termini di legge notifica di voler produrre istanza per ottenere la riabilitazione dagli effetti della sentenza penale 11 febbraio 1867, n. 1555, del R. tribunale provinciale di Venezia, confermata in appello colla successiva 26 marzo detto anno, n. 6022.

Venezia, 16 maggio 1878.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE
ADUNANZA GENERALE

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua Adunanza del dì 9 corrente avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale ordinaria convocata pel dì 27 giugno prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in

Firenze, piazza Vecchia Santa Maria Novella, numero 7, e presso i seguenti uffici sociali:

Parigi, via della Vittoria, n. 56.
Roma, piazza San Carlo al Corso, n. 439-A.
Siena, (Stazione ferroviaria).
Napoli, (Idem) - Ispezione del movimento - dal dì 17 fino alle ore 4 del dì 21 giugno prossimo venturo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, signori Rodocanacchi, figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, Idem.
Milano, Idem.
Genova, Cassa Generale.
Trieste, signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S/M., Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Berlino, Berliner Bank Institut.
Londra, signori Hambro e figlio.
Bruxelles, signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 21.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno 21 giugno i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli Uffizi sociali anzidetti porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli Uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il certificato di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7.

L'ammissione comincierà alle ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno e l'Adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibire all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 4 luglio prossimo nelle consuete ore d'ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 67, 81 (lett. *b*) e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane [1]).

Firenze, 17 maggio 1878.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO

---

[1]) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la Sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta la università degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000 sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18 Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gli intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta 15 giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente, a giudizio del seggio, quando si trattrà di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che sei almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non scritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso alla Adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'Adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'Adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta alla Adunanza generale.

Nell'Adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci, ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate, occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova Adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi, ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'Adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa Adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà nell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio, in precedenza dell'Adunanza generale, estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di ufficio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1° gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 67. . . . .

. . . .

Il Consiglio farà stampare il bilancio ed il rapporto dei sindaci e l'uno e l'altro dovrà distribuirsi agli azionisti nell'atto del rilascio delle carte di ammissione per l'Adunanza generale.

Art. 81. . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 2332

SOCIETÀ REALE D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA
contro i danni dell'incendio e lo scoppio del gaz
stabilita in Torino

Il Consiglio generale della Società è convocato in Torino, via Corte d'Appello, n. 11, per il giorno 29 del corrente maggio, all'ora 1 pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Conto morale e finanziario dell'annata 1877 (Statuto, art. 81, n. 1).
2° Risparmi sull'esercizio 1877. Distribuzione (Statuto, art. 81, n. 2).
3° Surrogazione dei consiglieri nel Consiglio generale e nella Giunta (Statuto, articoli 70, 82 e 86).

2413 *Il Presidente:* PERNATI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Il sottoscritto segretario comunale in seguito allo incarico ricevuto dalla Giunta municipale ed in base alla deliberazione della medesima in data nove maggio 1878, omologata dalla Regia Sottoprefettura di Frosinone con visto del giorno 13 del corrente mese, n. 3302, colla quale si autorizza di procedere alla seguente aggiudicazione a termini abbreviati,

Rende noto al pubblico che il giorno 26 del corrente maggio, alle ore 9 antimeridiane, nella municipale residenza, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta per l'affitto dei prodotti del suolo e soprasuolo dei terreni comunali, detti terreni legittimi, o Cese abusive, per la sola stagione agricola 1878, esclusa l'erba e spiga, il pascolo della ghianda, e foglia delle Coste, ed il quarto d'erba d'inverno.

L'asta avrà luogo mediante candela vergine in base alla somma fissata di lire 9000.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 25 ciascuna.

L'affitto sarà deliberato sotto le condizioni portate dal capitolato relativo, visibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta farà deposito nella Cassa esattoriale della somma di lire 2000 a garanzia del contratto, e di altre L. 250 nelle mani del sottoscritto in conto delle spese d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 3 giugno p. v.

Restano a carico del deliberatario le spese di bollo, registro, ipoteca, ove occorra, e diritti di segreteria, nonchè ogni altra inerente all'asta.

Dato da Sgurgola, li 17 maggio 1878.

2412 *Per il Segretario Comunale:* NICOLA POSTA.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della Società delle Miniere di Frasconi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 29 maggio corrente, alle ore 10 del mattino, alla sede sociale della succursale di Parigi, via Taitbout, n. 13, per approvare i conti al 31 dicembre 1877, sentire il rapporto del Consiglio d'amministrazione e surrogare gli amministratori che escono di carica.

2430 LA DIREZIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto seguìto oggi essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sottodescritta, si notifica che all'ora una pomeridiana del giorno 13 maggio 1878, si procederà, nanti il signor Direttore, nell'ufficio della Direzione suddetta, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano primo, ad un 2° incanto.

INDICAZIONE della provvista	Quantità da appaltarsi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
Zaini di pelle di vitello annerito per Bersaglieri	5000	5	1000	Lire 15 »	Lire 15,000 »	Lire 75,000 »	Lire 1500	La consegna si farà nel termine di due mesi decorribili dal giorno successivo alla partecipazione della approvazione del contratto.

L'introduzione verrà fatta nel Magazzino centrale militare in Torino.

I campioni degli zaini sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli, e presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, nonchè presso i Magazzini centrali militari di Firenze e Napoli.

I fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta e questa fosse accettabile.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte, quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 14 maggio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

2414

AVVISO.

Eccell.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma.

I signori Luigi, Sigismondo, Decio, Anna e Barbera De Belardini, Agostino Millefiorini e Rosa Trabalza vedova De Belardini, avendo intimato precetto immobiliare li 7 aprile 1878 per l'usciere di Castelnuovo di Porto Salvatore Pasquali al signor Bartolomeo Langeni, domiciliato in Morlupo, per la somma di lire 1272 57, oltre le spese di quell'atto che fu trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Roma li 29 aprile corrente anno, fanno istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia nominare un perito a termini dell'art. 663 Codice procedura civile perchè apprezzi i seguenti fondi rustici ed urbani situati in Morlupo:

1° Terreno seminativo nel territorio di Morlupo, vocabolo Colle Annaro, con canone di annue lire 16 12, esente da qualunque dazio, a favore della parrocchia di Morlupo, confinante la strada Flaminia, parrocchia di Morlupo e fosso, allibrato al censo coi numeri di mappa 660 sub. 1, 660 sub. 2, 661 sub. 1, 661 sub. 2, 662 sub. 2, salvi, ecc.

2° Altro terreno detto vocabolo Fuori le Ripe, con canone annuo di baj. 4 a favore del principe Borghese, confinante Conti Biagiotti, Giovanni Roncacci, Giuseppe di Bernardino, Carlucci Domenico fu Paolo, segnato in mappa n. 833, salvi, ecc.

3° Vigna e pascolo, voc. Madonna delle Grazie o Mossa de' Barberi, confinante la strada da due lati, De Fani Antonio fu Vincenzo, Rocco Savi e fratelli fu Biagio, salvi, ecc., segnato in mappa sez. 1ª, nn. 895, 896.

4° Terreno vignato e pascolivo, vocabolo S. Angelo, canonato a favore del principe Borghese, confinante la strada, Paoletti Maddalena e Gio. Battista, Roncani Santa in Cardoni, segnato in mappa al n. 974 sub. 1, 2, 3, 975, 976, 2124, salvi, ecc.

5° Terreno seminativo, voc. Costa di S. Stefano, confinante la strada rotabile, fosso, parrocchia di Morlupo, allibrato in mappa n. 1520 sub. 1 e 2, salvi ecc.

6° Prato seminativo nel territorio di Morlupo, voc. Fontana Vecchia, confinante il fosso, Mariani Giuseppe e Nicola fu Domenico e principe Borghese, con canone di baj. 28 a favore del principe Borghese, salvi, ecc., segnato in mappa sez. 1ª, nn. 1870 e 1871.

7° Terreno vignato e pascolivo, vocabolo Prataluughe, confinante il fosso, Leoni Antonio, Rota Filippo e Paolo, Colabolletta Innocenzo e fratelli fu Domenico, segnato in mappa n. 1920, canonato di scudi 3 44 a favore del principe Borghese, n. 1924 col canone di scudi 1 20 a favore del medesimo, e 1922 libero.

8° Terreno vignato, seminativo, vocabolo Prataluughe, confinante il fosso, principe Borghese, Moroni Rocco e Bernardino fu Gio. Battista, segnato in mappa nn. 1259, 1260, 2174, salvi, ecc.

9° Terreno seminativo, voc. Fontana Vecchia, enfiteutico al principe Borghese, confinante Langeni Giovanni fu Ambrogio, il fosso, e col confine del territorio di Leprignano, salvi, ecc., segnato in mappa coi nn. 2419 e 2421.

10° Casa di affitto, voc. Pasquino, segnata in mappa n. 88 sub. 2, confinante Paluzzi Domenico fu Gio. Paolo, Roncacci Angelo Antonio fu Bernardino, Antonazzi Laura vedova Battistini, salvi, ecc.

11° Casa di affitto, voc. Oratorio, segnata in mappa n. 17 sub. 1, confinante D'Orazio, Rosani in De Mattia, Lanciotti Ludovico fu Domenico, Venturini e fratelli del fu Rocco, salvi, ecc.

12° Cantina e grotta, voc. Bonaterra, segnata in mappa n. 127/rata, confinante Camera generalizia della Minerva, Leoni Antonio, Rota Filippo e Paolo, De Fani Vincenzo fu Antonio, salvi, ecc.

13° Casa d'affitto, voc. Madonnella, segnata in mappa n. 123 sub. 2, confinante Alori Giovanni fu Giacomo, Paoletti Arcangelo fu Giovanni, Bettelli Vincenzo fu Giovanni, salvi, ecc.

14° Cantina, voc. Bonaterra, segnata in mappa n. 132 sub. 1, confinante De Fani Paolo fu Stefano, De Fani Vincenzo fu Antonio, Leoni Antonio, Rota Filippo e Paolo, salvi, ecc.

15° Stalla nella via del Corso, segnata in mappa n. 166, confinante Roncacci Gio. Battista fu Bernardino, Marchetti Stefano fu Giuseppe, Langeni Vittorio fu Ambrogio, salvi, ecc.

16° Cantina e grotta, voc. S. Maria, segnata in mappa nn. 216, 216 sub. 1 e 216 sub. 2, confinante Langeni Giovanni fu Ambrogio, Carlucci Teresa fu Domenico in Langeni, Bartolomeo Carlucci di Paolo e fratelli, salvi, ecc.

17° Fienile in via del Corso, segnato in mappa coi nn. 1564 sub. 2, e 1566, confinante Roncacci Giovanni fu Bernardino, Alberighi Paolo fu Giuseppe e principe Borghese, salvi, ecc.

2404 AVV. ANTONIO DI ROSA proc.

AVVISO. 2415

Il sacerdote recanatese don Pompeo Girolamo Mariotti istituì con suo testamento, aperto in data 3 marzo 1734 per gli atti del notaro Silvestro Corradini, due Cappellanie laicali, chiamate perciò *Prima e Seconda Mariotti*.

Avendo i molti cointeressati svincolato testè la così detta *Prima*, che trovavasi vacante per morte del suo ultimo rettore padre Diomede Polzonetti, prete dell'Oratorio di S. Filippo, sono venuti nella determinazione di vendere per la somma di lire italiane ventiduemila (L. 22,000) al signor Cesare Buccolini, di Loreto, tutti i beni che ne compongono la dote, consistenti in fondi agrari, posti nel territorio di Recanati.

I cointeressati pertanto rendono consapevole di questa loro determinazione chiunque altro vi avesse interesse, perchè nello spazio di giorni 30 dalla data di questo avviso presenti le proprie ragioni all'incaricato sig. Fabio Guzzini, pubblico ragioniere in Recanati, che abita in contrada Duomo, nella casa di proprietà del signor Baldassarre Massarini, al civico n. 879-E.

Recanati (Marche), 12 maggio 1878.

AVVISO. 2391

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 19 giugno 1878 innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi distinti in 2 lotti espropriati in danno del signor Giuseppe Re, ad istanza del procuratore Giuseppe Jannì.

1° Vigna fuori Porta S. Paolo, vocabolo La Travicella, dell'estensione superficiale di pezze 5 ed ordini 33. Altra vigna vocabolo suddetto, della quantità di circa pezze 23 ed ordini 22. Le suddette vigne formano i seguenti numeri di mappa 421, 751, 422, 752, 423, 424, 426, 425 sub. 1, 2, 3, 753, 754, 426, 426 sub. 1, 426 sub. 2, 755. Lire 47,135 40.

2° Vigna fuori Porta Angelica, vocabolo La Valle dell'Inferno, di circa rubbie 6, quarte 2 e scorzi 3, distinta in mappa 160 coi numeri 238, 239, 241, 242, 246, 658, 659, 660, 667, confinante, ecc., gravata di due canoni, uno di scudi 18 50, l'altro di scudi 6. Lire 14,473 93.

Roma, 15 maggio 1878.

FRANCESCO LIZZANI usciere.

AVVISO.

Giuseppe Bruschi del fu Costantino, di Corneto Tarquinia, ha aperto in Frascati un negozio di drogheria ed altri generi, posto in via Cairoli, numeri 1 e 2, affidandone l'andamento e direzione tassativamente per lo smercio giornaliero al signor Alberto Bustelli, al quale però non dà facoltà di fare contrattazioni ed acquisti o atti di sorta riferibili a quanto sopra, senza espressa autorizzazione del sottoscritto.

Si rende tutto ciò a pubblica notizia per ogni effetto di legge e di ragione.

Roma, 17 maggio 1878.

2406 GIUSEPPE BRUSCHI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

(1ª *pubblicazione*)

Io sottoscritto usciere, addetto allo intestato tribunale, rendo noto che nel giorno dodici giugno 1878, nella udienza che avrà luogo avanti la terza sezione del tribunale stesso, si effettuerà il nuovo bando per vendita giudiziale dei sottodescritti fondi già deliberati a favore di Giovanni Rosi, espropriati ad istanza di Giovanni Rosi tutore di Augusto, Domenico e Maria Viola di Teresa Viola, assistita dal marito Francesco Alegiani, e di Maria Bertozzi, assistita dal marito Ottavio Casanova, domiciliato elettivamente in Roma, piazza Monte d'Oro, num. 94, presso lo studio del procuratore Gio. Battista Ruggeri, in danno di Eugenio Ronca, domiciliato in Albano Laziale ed elettivamente in Roma, via Parione, n. 40, presso il procuratore Alessandro Frattini, stante l'aumento del sesto fatto, il 1° maggio corrente, da Bernardino Ronca, domiciliato elettivamente in piazza S. Caterina de' Funari, num. 12, presso Mancini Francesco.

Descrizione dei fondi posti nel comune e territorio di Albano Laziale.

1° Terreno seminativo ed olivato in contrada la Mola, distinto in mappa sezione 1ª, n° 95, della quantità superficiale di tavole 23 e cent. 42, confinante Caruoli Vincenzo, principe Altieri, Ferrozza Felice e strada.

2° Terreno cannetato in contrada Olivella, segnato in mappa col n. 124, di tav. 2 e cent. 19, enfiteutico ad Antonio Grandiaquet, e confinante Caldani Gaetano, Bolli Ettore, Silvestri Salvatore e Pietro e vicolo.

3° Casa di proprio uso ed affitto, posta in via di San Pancrazio, piazza della Fontanella del Re, segnata in mappa coi numeri 281 e 282, distinta ai civici numeri 1, 1-A, 14, 16, 18, confinante Devozi Margarita vedova Chiarini, Amici Maria in Bellani, D'Araici Angelo e Giuseppe, piazza e via suddetta.

Su detti fondi grava in complesso l'annua corrisposta erariale di lire 130 e cent. 62.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo, aumentato del sesto, di lire 9201 e centesimi 70.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare, prima dell'udienza, alla cancelleria del tribunale, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto, in lire 920 17, ed in danaro per spese approssimative della sentenza di vendita, registro, trascrizione ed iscrizione in altre lire 900.

Roma, 17 maggio 1878.

2418 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 17 giugno 1878 innanzi il tribunale civile di Roma, prima sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del fallimento Antonio Molinari, e per esso i sindaci avvocato Giulio Savini, Giuseppe Rossi e Conrado Rodrigo, ad istanza del signor Augusto Saint Michiel.

Casa posta in Roma in via della Bufola, nn. 54 e 55 che rivolta in via o piazza Montanara, nn. 35 al 37, in mappa rione X, n. 270, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 88.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 33,844 14.

Roma, 14 maggio 1878.

2392 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

AVVISO.

Michele Ciocca fu Giuseppe, di Riccia (Molise), ha domandato alla sezione di accusa di Napoli la riabilitazione nei diritti civili politici-elettorali, esibendo i documenti richiesti dagli articoli 834 e seguenti del Codice di procedura penale.

Roma, 17 maggio 1878. 2407

SVINCOLO

o tramutamento di certificati nominativi consolidato 5 per cento.

(3ª *pubblicazione*)

Cedrino avv. Stefano fu Giuseppe, residente a Bra, come il solo avente diritto alla successione *ab intestato* della di lui madre Garrone Paola fu Gio. Battista, vedova di Giuseppe Cedrino, già a Torino, indi domiciliata a Bra, dove è deceduta, riportò dal tribunale civile e correzionale d'Alba decreto in data 20 febbraio 1878, col quale il tribunale d'Alba

" Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati consolidato 5 per cento, il primo colli numeri 92089 nero e 487389 rosso, dell'annua rendita di lire 1150, il secondo colli numeri 92090 nero e 487390 rosso, della rendita di lire cinquanta, datati da Torino il 24 gennaio 1865 ed ambi intestati a Cedrino Paola nata Garrone fu Giovanni Battista, domiciliata a Torino, in altri al portatore da consegnarsi al ricorrente avvocato Stefano Cedrino, nella qualità narrata, od a persona dal medesimo legalmente autorizzata a riceverli. "

Alba, 22 febbraio 1878.

991 CANTALUPO proc.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei combinati articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n° 2786, il sottoscritto avvisa che il signor dottor Enrico Foppoli, già notaio residente in Teglio, ha presentato alla cancelleria di questo tribunale civile e correzionale domanda per svincolo d'ipoteca, da cui è affetto per cauzione data giusta l'annotazione 20 giugno 1874 del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 13 settembre 1862, n° 13976, rosso 130576, dell'annua rendita di lire 135, ed inscritta a favore del signor dottor Giov. Battista Caimi.

Sondrio, 26 aprile 1878.

2151 Il canc. del trib. BONTARDELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Fallimento di **Gondret Emilio**, *negoziante orologiaro in Roma, via del Corso*, 144.

Con sentenza del suddetto tribunale in data di oggi è stato dichiarato il fallimento di esso Gondret, ordinando l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili del fallito e delegando alla procedura degli atti l'illustrissimo signor presidente cav. Corradi.

Con la stessa sentenza sono stati nominati a sindaci provvisori i signori cav. Alberti Carlo, piazza Randanini, 43, e Ungania Giuseppe, vicolo del Governo Vecchio, 8; ed è stato fissato il giorno 29 andante maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio del tribunale medesimo, posto in via Apollinare, n° 8, per consultare i creditori circa alla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 16 maggio 1878.

2422 O. GIORDANO vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino,

Colangeli Teresa, vedova del fu notar Eusebio Vecchiarello, che risiedeva in Mercogliano, nella qualità di madre e tutrice de' suoi figli minori Angela e Maria, Chiarina, Settimio, Angelo e Francesco, domanda alle SS. LL. lo svincolo delle lire 850 depositate dal fu suo marito sulla Cassa dei Depositi e Prestiti per cauzione notarile.

Avellino, 29 aprile 1878.

2420 GIUSEPPE MAGGESE proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.